

## Cultura e Spettacoli

## Mimesis, un festival per tre ore del giorno

Dal 15 al 19 ottobre a Udine incontri con filosofi, docenti, artisti, guardando alla formazione dei giovani

di **Alberto Rochira**

► UDINE

Avere una forte ricaduta sociale per gli studenti, in particolare per quelli che si trovano nella situazione di scegliere il proprio futuro percorso universitario, «una scelta davvero problematica in tempi di crisi». Così Luca Taddio, direttore editoriale della casa editrice Mimesis (Milano), spiega la "mission" del nuovo omonimo festival culturale, Mimesis, dedicato a filosofia, arte e diritto, la cui prima edizione si terrà nel capoluogo friulano dal 15 al 19 ottobre. «In genere - prosegue il curatore - i giovani cercano di conciliare i propri interessi con la prospettiva di ottenere poi un'occupazione stabile e sicura. Suggestivo loro di studiare quello che piace e appassiona di più, cercando così di affermarsi a partire dalle proprie inclinazioni».

Arriva a Udine un festival di nuova concezione rispetto ad altri che animano il capoluogo friulano. «Una delle novità sta nel fatto che ogni giornata è suddivisa in tre momenti - spiega Taddio -: nella mattinata, ci si incontra con le scuole, oltre che, naturalmente, con il pubblico, al teatro Palamostre (ore 10); nel primo pomeriggio (ore

15.30) sono previsti alcuni incontri nelle principali librerie della città e, la sera (ore 18), appuntamento in Sala Ajace». Entrando nel vivo del programma, le mattine sono dedicate agli interventi di relatori docenti universitari ed esperti di fama internazionale (tra cui Roberto Masiero, Marcello Barison, Renato Calligaro, Giangiorgio Pasqualotto, Judith Butler), su temi di filosofia, diritto, architettura, arte (anche con una funzione di orientamento per quanto concerne la scelta delle facoltà universitarie).

Durante gli incontri in libreria, nel primo pomeriggio, verranno affrontati gli stessi temi della mattina, ma a partire da un libro. L'ultimo incontro serale in sala Ajace è invece dedicato alla presentazione di alcune figure intellettuali di spicco, tra cui Franco Rella, Giuseppe O. Longo, Massimo Donà e Umberto Curi, che interverranno affrontando tematiche di ampio respiro. Infine un momento artistico, grazie al prezioso contributo di Neo associazione culturale, dedicato al progetto dell'artista sloveno Tadej Pogačar, nella cornice in Casa Cavazzini.

Tra gli appuntamenti più importanti, Taddio segnala «il 'Postumano', tema che sarà trattato dal matematico-filosofo Giuseppe O. Longo, Massimo Donà che ci presenterà Mi-

les Davies e Franco Rella che ci parlerà di Kafka». «Noi puntiamo decisamente sulla formazione - spiega il direttore - e inoltre ci saranno momenti di approfondimento in senso più tradizionale. Arte e diritto possono giocare un ruolo unico e utile: pensiamo al tema dei diritti civili, a quanto sia ancor oggi diffusa l'omofobia. In una società che accoglie stranieri il tema della pluriculturalità è decisivo, e su questo, ad esempio, Giangiorgio Pasqualotto è uno dei massimi esperti». In futuro si punterà a sviluppare ulteriormente la rete delle collaborazioni: per dare vita al festival è stata già creata, su iniziativa dell'editrice Mimesis, un'associazione culturale apposita, "Territori delle idee"; la rassegna (con il coordinamento scientifico di Pierre Dalla Vigna, Luca Taddio, Francesco Bilotto e Damiano Cantone, in collaborazione con Patrizia Comuzzi e Liliana Cormons di Neo associazione culturale e Beatrice Bonato, è finanziata da Banca di Manzano e Università di Udine, ma non gode per ora di contributi pubblici. «Abbiamo voluto, come casa editrice, realizzare questo progetto del Festival come una sorta di start-up - fa sapere il curatore - per permettere in seguito al territorio di valutare se voler finanziare o meno l'iniziativa». Orizzonti ambiziosi per la casa editrice: una piccola realtà, diffusa

però a livello nazionale e internazionale (ha un marchio francese e uno inglese), che si occupa di progettazione europea, ricerca e divulgazione, pubblicando circa trecento titoli l'anno. Da poco, inoltre, è nata una rivista, "Scenari" (*ne parliamo sotto, ndr*), dove gli autori Mimesis possono intervenire per "leggere" la contemporaneità. Quali sorprese ha in serbo il festival per la prossima edizione? Il direttore non si sbilancia, ma poi svela: «Abbiamo invitato Bernardo Bertolucci attraverso il curatore del libro-intervista in uscita a gennaio. Partiremo dalla domanda che cos'è il cinema?». Sulla prima edizione verrà anche prodotto un documentario da Gabriele Fusco. Il programma sul sito: [www.mimesisfestival.it](http://www.mimesisfestival.it)



In alto, da sinistra: Luca Taddio, lo scrittore Giuseppe O. Longo, i filosofi Judith Butler ed Umberto Curi



Peso: 42%